Anno XXVIII | Giovedì 8 Novembre 1894 | Conto corrente con la posta | N. 267

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il partito conservatore e la questione sociale

L'*Opinione liberale* in una serie di articoli, che rispondevano ad alcune lettere dell'avvocato Turati di Milano, uno dei capi socialisti, ha svolto con ammirabile lucidezza l'importante argomento del modo con cui deve comportarsi il partito conservatore se vuole riuscire veramente utile alla società e allo Stato.

Le idee enunciate dal vecchio e autorevole giornale romano concordano con quelle da noi pure modestamente espresse, e che hanno sempre mirato a far ben comprendere che esiste un immenso divario fra *conservatori* e *reazionari*; i primi sono necessari al vero progresso dei popoli, i secondi sono stati, sono e saranno la rovina di tutti gli Stati.

Dice l'*Opinione*:

« Stato conservatore non può essere se non quello che miri a governare e temperare tutte le classi, con intenti di concordia e giustizia sociale; » giustissime parole che dovrebbero essere molto meditate da quelli che pretendono di essere conservatori, applaudendo però sempre alla reazione.

Nè crediamo che i conservatori debbano confondersi con i clericali, con coloro cioè che riconoscono ed obbediscono alla sola autorità del Vaticano.

I conservatori non possono, anzi non devono rifiutarsi di studiare la questione sociale, e devono anzi persuadersi che il socialismo contiene in sè alcuni giusti postulati.

Ma la questione sociale viene svolta oggi, specialmente in Italia, in modo tale che viene sovvertito persino il senso comune.

Rispondendo all'avvocato Turati che biasimava il metodo adottato dal governo, l'*Opinione* dice:

« E però, mentre disapproviamo l'azione vostra avviata per quei sentieri, disapproviamo anche i ciechi e sordi conservatori, che credono di aver fatto tutto, di aver assicurata la conservazione sociale, quando, contro le minacce vostre, spiegano le loro difese, prevenendo e reprimendo con leggi e misure eccezionali. Il torto è vostro quando a cotesti mezzi costringete. Ma il torto è anche loro quando con cotesti mezzi soltanto, e senz'altro, pensano di aver salvato l'avvenire prossimo e il remoto.

Che cosa, dunque, bisognerebbe fare pel vero, pel grande, per l'ottimo interesse sociale?

Mettersi contro tutte le esagerazioni, quelle di chi domanda al di là del ragionevole, e quelle di chi l'equo e il giusto rifiuta. Lo Stato ogni esagerazione, ogni intransigenza deve frenare e, occorrendo, reprimere. »

Si è scritto e si scrive ancora che il socialismo è ben diverso dall'anarchia, e noi pure crediamo che tale dovrebb'essere e, nella sua essenza esso sia; ma qui da noi, come molti reazionari pretendono di essere conservatori, confondendo una cosa con l'altra, così molti anarchici credono di essere socialisti.

E se si trattasse puramente dell'anarchia intesa nel suo vero senso ideale, non troveremmo nulla a ridire. L'anarchia presuppone degli uomini scevri da qualunque passione, animati solamente dall'amore per la giustizia e per il bene comune. E' l'età dell'ora cantata da Ovidio:

Aurea prima sata est aetas
Quae vindice nullo, sponte sua,
Sine lege, fidem rectumque colebant.

L'anarchia ideale è dunque una utopia, ma una bella utopia.

L'anarchia dinamitarda invece, alla quale si fa appello presentemente, si risolve in una violenta distruzione di tutti gli attuali ordinamenti sociali, sostituendovi il... *caos*, cioè la brutale imposizione delle masse imbestialite dal più selvaggio furore.

La *lotta di classe* predicata con tanto accanimento dai socialisti, non conduce forse agli stessi risultati dell'anarchia dinamitarda? Nelle riunioni e nella stampa socialista, non si eccita forse in tutti i modi l'odio contro la borghesia, ammettendo come dogma, a *priori*, che non è possibile di ottenere nessuna concessione se non mediante la distruzione di coloro che si dicono essere implacabili avversari d'ogni innovamento?

I veri conservatori non negano punto l'esistenza della questione sociale, sono anzi pronti a discuterla appoggiando tutti quei provvedimenti che potrebbero far cessare tante ingiustizie che deturpano anche i paesi più civili; ma si opporranno sempre ed energicamente contro coloro che vorrebbero distruggere tutti i più alti ideali, e in nome della libertà vorrebbero disfare la patria.

Fert

L'ITALIANITÀ DELL'ISTRIA

Riportiamo dalla *Corrispondenza verde* il seguente articolo che dipinge al vero le condizioni dell'Istria.

La gente istriana si è ribellata all'ordine imperiale che pretendeva sostituire nei pubblici uffici la lingua croata alla italiana, onde conflitto tra cittadini e soldati, tumulti grandi, spargimento di sangue, violenze d'ogni genere.

Certa cosa è, che la soperchieria ripugna fino agli animi più miti e il voler così a proprio talento e capriccio, conculcare i diritti altrui ci pare cosa assai *impolitica* e buona soltanto ad alienar l'animo ed a rinfocolare l'odio nell'oppresso, l'ira mal sopita di chi è stato sottomesso dalla forza brutale.

Del resto quel che è diritto di natura, non potrà mai essere conculcato a piacimento, in un popolo, da un despota straniero.

Un governo paesano, un tiranno magari, che senta e parli come la gente istriana, che possieda i suoi stessi istinti, che viva con le sue abitudini e coi suoi gusti, non potrà mai riuscire odioso quanto uno straniero che toglie fin la nazionalità, l'orgoglio medesimo di sentirsi cittadini nelle proprie terre.

E stranieri appunto nella penisola istriana sono i croati, vuoi dal punto di vista storico, vuoi da quello etnologico; i veri indigeni sono italiani, di antica razza latina.

A parte alcune colonie slave, i croati non vi hanno rappresentanza che nei funzionari e nei militari; le regioni marittime poi sono assolutamente italiane, gli slavi medesimi non si trovano che negli altipiani trasportativi da un continuo movimento di colonizzazione, ma Gorizia, Trieste, Parenzo, Pola, Fiume e tutto il litorale è eminentemente italiano quanto sono Roma, Firenze e Venezia.

Riccardo Burton, console inglese a Trieste, nelle note sulle rovine preistoriche della penisola istriana, osserva:

« Le tribù di origine slava furono » introdotte nella regione istriana, dal » secolo nono al decimosettimo, forse » ad intervalli dai patrizi della repub» blica veneta e dal governo austriaco, » sia per bonificare i terreni incolti, sia » per la difesa dei luoghi strategici, » mentre altre, sfuggite alle invasioni » nemiche, vi furono accolte come ospiti » ed ebbero assegnate terre nelle valli » deserte, o anche in territori colti» vati. »

E di questa continua invasione di razza slava gl'italiani abitatori originari si preoccuparono sempre, temendo non dovessero un giorno, essere sopraffatti da questi stranieri; anzi ad avvalorare ciò ci piace ripetere la notizia dataci dal Kandler, nei suoi commentari al codice diplomatico istriano, in cui si dice: il *Codex Trevisanus* della Biblioteca di San Marco, porta la copia di una petizione degli italiani d'Istria dell'anno 804, ai *missi dominici* di Carlo Magno, chiedente che non fossero più introdotti gli slavi nelle terre dei loro comuni e che i coloni stranieri fossero stabiliti su territori affatto deserti.

E' ovvio adunque il volersi affannare oltre con più ragioni per dimostrare l'italianità, sia storica che etnografica dell'Istria.

Nell'Istria l'italiano, con forme veneziane, è l'idioma del volgo, come il puro italiano è quello dell'arte e della scienza e dei rapporti, sia commerciali che municipali, con l'estero; tutti lo preferiscono, tengono a parlarlo ed a servirsene sempre, perchè è quello dei loro avi, quello che ha sempre risonato nelle loro terre, nelle loro preghiere, nel loro dolore.

E' la lingua che prima intesero sulle labbra delle loro madri, e che oggi, forti del loro diritto pretendono trasmettere ai figliuoli intera, e a costo della vita medesima; mentre il croato echeggiò bieco per loro, sempre minaccie, sevizie, torture e sangue.

Del resto l'italiano possiede il grande vantaggio d'essere da per tutto identico come idioma letterario, anche per i friulani della valle d'Isonzo, che parlano un loro dialetto speciale, ma italianizzato.

Inoltre le popolazioni del litorale italiano, hanno sempre spiegato tale forza di civiltà assorbente, che civilizzazione è sinonimo d'italianizzazione per tutto il versante orientale dell'Adriatico ed esse ci tengono alla loro fama, ne vanno orgogliose, ed anzi per mostrare a tutti la loro nazionalità e per non farsi scambiare per croati, affettano di non sapere altro idioma che il loro italiano.

Di tutto il litorale dell'Adriatico, specialmente i distretti italiani son quelli che forniscono all'Austria la maggior parte e i migliori capitani di lungo corso, come anche la maggiore e la più scelta parte dei suoi marinai di equipaggio; e fu un equipaggio appunto composto di cotesti marinai che nel 1873, scoprì sotto il comando di Weyprecht e Payer, l'arcipelago polare di Francesco Giuseppe.

Dicesi, che alla battaglia navale di Lissa gli ordini sulle navi austriache erano dati in italiano, navi che come è noto combattevano contro le nostre.

La Società Dante Alighieri per l'Istria

Il Comitato milanese della società *Dante Alighieri* ha diretto a S. E. il presidente del consiglio dei ministri un memoriale, in cui dopo aver accennato alle attuali condizioni fatte all'Istria si continua nei seguenti termini:

« Eccellenza: l'argomento è delicatissimo, noi non ce lo nascondiamo. Politicamente, l'Istria appartiene a un altro Stato, il quale, geloso della sua indipendenza, non può permettere che altri s'immischi nelle sue interne faccende. Ma d'altra parte non è men vero che il popolo italiano, legato per vincoli di sangue, per comunione di tradizioni e di lingua alle genti istriane, vede con dolore e con crescente inquietudine lo strazio, che colà si fa di tutto quanto è italiano. E' una offesa al suo sentimento nazionale. Sia pure l'Istria soggetta, fin che i fati vogliono, alla dominazione austriaca, e abbia il Governo viennese balìa di amministrarla come meglio a lui pare. Ma non sarà perciò negato al Governo d'Italia, che è l'alleato e l'amico ufficiale dell'Austria, di interporre i suoi buoni uffici presso il Governo Austriaco, perchè cessi dal perseguitare genti tranquille e innocue, che sono nostre affini, e che domandano solo il rispetto del loro avito linguaggio. L'amicizia delli Stati come quella delli individui, si regge solo sulla stima e simpatia reciproca; e come potrebbe l'Austria ripromettersi di avere nell'Italia un alleato sincero, se essa continuasse a offenderne i più vivi sentimenti nazionali, osteggiandoli nell'Istria?

« Eccellenza: i fatti sono questi; sull'alto senno vostro trovare il modo di porvi riparo, senza offendere le giuste suscettività dell'alleato. Ma nell'interesse comune un riparo è richiesto; diversamente quella irrequietudine, che già oggi serpeggia nel nostro popolo, potrebbe aggravarsi e irrompere in manifestazioni inconsulte capaci di turbare profondamente le buone relazioni dei due Governi.

« Il Consiglio Direttivo della Sezione milanese della *Società Dante Alighieri* pertanto, memore dello scopo essenziale, pel quale essa sorse e si allarga, che è la tutela della lingua e della cultura italiana tanto all'interno, che all'estero, si rivolge fiducioso alla E. V. e la prega caldamente di voler prendere in considerazione questo doloroso stato di cose e ottenere una soddisfazione all'offeso sentimento nazionale delli italiani ».

Un accordo fra l'Austria e l'Italia

Telegrafano da Roma in data di ieri mattina:

Si assicura che tra il governo austriaco ed il governo italiano è intervenuto un accordo per soffocare l'agitazione irredentista che va diffondendosi al di qua ed al di là dell'Isonzo.

A tal uopo vennero date istruzioni speciali ai prefetti del Veneto, di Milano, di Torino, di Genova ed altre parti d'Italia.

Il governo austriaco si sarebbe impegnato verso l'Italia di non provocare nuovi incidenti nelle provincie italiane dell'Austria.

A complemento di questa notizia, si assicura stamane che nei colloqui che ebbero luogo in questi giorni tra Crispi e Blanc si è deciso di non permettere una discussione irredentista alla Camera.

Alle interpellanze già presentate sui fatti dell'Istria o non si risponderebbe che con poche parole o addirittura non si accetterebbero.

Si riforma?!

Anche l'Amministrazione della Sicurezza Pubblica pare destinata a subire una trasformazione e, secondo notizie pervenute dalla Capitale, sarà divisa in tre distinte categorie.

Di questa povera amministrazione, della quale s'è tanto parlato e scritto e si sono escogitati progetti sopra progetti fin da quando era al potere l'on. Nicotera, non rimangono che le poche modificazioni che causarono un vivissimo e costante malcontento nei funzionari di P. S. in ispecie dovuto alla patente disparità di trattamento fra le due categorie d'impiegati ora esistenti, malcontento ch'ebbe un riverbero sensibile nel buon andamento dei pubblici servizi.

Noi crediamo ben poco alla radicale riforma di una Amministrazione tanto necessaria per la difesa della vita e dei beni dei cittadini, che al pari della Magistratura dovrebbe essere libera da ogni pastoia; ed in questa convinzione ci persuade l'avere il Governo da tanti e tanti anni dimenticato l'antico adagio: « *Promissio boni viri est obligatio.* »

Certamente non è adesso che si possa discutere i provvedimenti escogitati dal Governo, basandosi solamente sopra una notizia non per anco ufficiale; ma, se vera, non ci resta che attendere i risultati e far voti che le cose si facciano in modo da togliere gli attriti, migliorare la condizione morale e materiale di tanti « oscuri », che pur hanno diritto a riguardi sociali, sradicare senza misericordia quanto vi possa essere di nocivo e con savie riforme raggiungere l'intento, quale l'aveva in mente l'illustre statista Camillo Cavour!

38 APPENDICE del Giornale di Udine

CUORE ED ARMI

Romanzo storico-friulano
DEL SECOLO XIV
DI
ALFREDO LAZZARINI

— Sì, tu hai pienamente ragione: ammetto che da parte del Patriarca Bertrando si trasmodi colle eccessive repressioni dei pretesi arbitri feudali, e che viceversa poi le stesse dure leggi imposte e sostenute armata mano da lui contro quei nobili e quelle comunità che non la pensano a suo modo, sieno alla lor volta arbitri e prepotenze contro le quali si ribellano ed a ragione gli spodestati che tentano con ogni possa di tenere ferme le loro franchigie ed i diritti di cui si vorrebbe privarli....

— Sì; e con tutto questo vorresti forse in un Enrico di Gorizia trovare il tornaconto per le cose friulane?

— Mai no!... no 'l credo affatto; tu sai bene che male dai Goriziani stessi si tollera il pesante governo su loro imposto da quegli stessi che vorrebbero essere i dominatori delle restanti terre friulane.

— E qual dunque sarebbe il tuo avviso circa il modo di contenerci nella presente circostanza?

— Ecco: io vorrei la neutralità in questa scabrosa questione, o se gli eventi ci sforzassero ad entrare a farne parte, fosse la nostra opera pacificatrice.

— Ma per far questo, unico modo di contenersi da parte de' nobili friulani è di schierarsi fra i partigiani del Patriarca, il quale, sebbene abbia il torto di voler riunire in sè e nel temporale potere ogni diritto posseduto oggi dai diversi signori, pure è forza riconoscerlo quale principe di gran merito e l'unico uomo capace di rendere vani gli sforzi di quei principi tedeschi che agognano il possesso del nostro Friuli.

— Lo so, ma dimentichi tu, che esso, pur tendendo a togliere ai feudatari il loro potere, mira a sostituirli, e non so con quale vantaggio delle cose nostre? scordi tu che egli è d'origine straniera e che noi siamo stanchi di tollerarci il giogo di principi non italiani?

— E chi vorresti che avesse a governare questo lembo di terra perduto fra le ultime vette orientali delle Alpi?

— E non ignori tu — con altra domanda quasi gli rispose stavolta Sancino — di quel popolo, che a noi confinante dalla parte d'occidente, ogni dì più va acquistando di potenza? La sua grandezza ed avvenire io scorgo quale fulgida stella brillare nei futuri orizzonti che si preparano non solo per la nostra terra, ma per altre finitime regioni.

— E tu vorresti?

— Sì: vorrei che i Veneziani al più presto possibile estendessero le loro conquiste, essendo i soli che io credo in seguito capaci di rintuzzare la prepotenza dei principi nordici.

— Ma la prima cosa che essi vorranno abbattere sarà il feudalismo, che stimo aver più da soffrire nella tenzone con quelli che non coi Patriarchi.

A lungo così andarono discutendo, poi tacquero e rimasero alcun po' concentrati ne' loro pensieri.

A Sancino prese vaghezza di aprire la finestra che dava su una specie di terrazzo sporgente sul cortile. Stette in silenzio a mirare il maniero ravvolto nelle notturne tenebre.

Dalla sala posta in una parte dell'edificio, che esso poteva mirare più abbasso e di scorcio, saliva il frastuono della festa, mentre dagli ampi finestroni usciva un vivo chiarore che si rifletteva sul grosso muraglione di cinta e sulle larghe campeggiature di luce si disegnavano cupe le ombre dei rozzi modiglioni di pietra che sorreggevano gli archi del cammino di ronda, sul quale a lento passo venìa su e giù camminando coll'alabarda in ispalla una sentinella.

La luna che alla sua volta usciva colla blanda luce di dietro il severo torrione di vedetta, che cupamente si ergeva alla sua sinistra, irradiava la parte esterna delle mura e dei merli, fra quelli rivelandosi, mentre la scolta passandovi dinanzi ora s'ascondeva nell'ombra ed ora riappariva.

Ad un tratto a Sancino parve di udire un lamento, un gemito che s'innalzava poco lungi. Dubitò un istante, ma il suono che l'avea scosso si rinnovò; tese l'orecchio; non v'era dubbio, quel doloroso lamento usciva da un finestrino, da una specie di feritoja sprangata di ferro, che s'apriva sul piccolo terrazzo che abbiamo accennato.

— Giorgio? — chiamò.

— Che c'è? — chiese l'altro scuotendosi e venendo anch'esso alla finestra.

— Senti.

Stettero un istante in silenzio; poi intesero di nuovo il sommesso suono di pianto, che aveva commosso Sancino. Questi senza parlare additò della mano all'amico il piccolo pertugio che già prima aveva osservato.

(Continua)

LA DESTRA E IL MINISTERO

L'on. di Rudinì

Si ha da Roma:

Da qualche giorno i giornali pubblicano e smentiscono notizie riguardanti l'atteggiamento dei principali uomini politici del partito conservatore verso il gabinetto.

C'è dell'esagerazione e nelle notizie e nelle smentite, ma credo che il fondo delle prime sia vero.

Senza che vi siano state speciali riunioni di deputati della Destra, non pochi dei medesimi hanno avuto modo di discutere nelle solite conversazioni di Montecitorio intorno alla condotta che il partito dovrebbe tenere nella futura sessione legislativa di fronte non solo alla questione finanziaria, ma anche alle questioni di politica interna, tanto dibattute in questi ultimi mesi.

L'on. di Rudinì ha smentito di aver esternate delle idee in proposito. Tale smentita non si capisce, perchè l'on. Di Rudinì quando è a Roma è assiduo frequentatore di Montecitorio ed è inammissibile che, parlando giornalmente coi numerosi suoi amici, non abbia mai detto parola sulla politica.

Altri invece affermano che l'on. Di Rudinì ha espresso in più occasioni, sebbene solamente accennandole, le seguenti idee:

Per rimediare alle strettezze del bilancio, occorrono o forti aggravi o grandi economie;

Le economie non si possono fare con efficace risultato che nelle spese militari; tuttavia si devono accettare tutte quelle che il governo proporrà.

Se c'erano circoli socialisti, che iniziavano a compromettere la sicurezza pubblica, si è fatto bene a scioglierli; ma il colpire a casaccio tante associazioni, alle quali poi si è permesso di ricostituirsi perchè nulla avevano a fare colla politica, è stata un'enormità.

Idee poco dissimili vennero esternate anche da altri uomini della Destra, e siccome tutti i deputati conservatori sono convinti che, nell'affare delle Associazioni, il governo ha trasmodato, così essi si trovano naturalmente d'accordo di non approvare su questo terreno la politica del governo.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il ruolo unico approvato

Telegrafano da Roma alla *Gazzetta di Venezia*:

Oggi si tenne Consiglio dei ministri in casa dell'onor. Crispi, ancora leggermente indisposto.

Tutti i ministri erano presenti, meno Mocenni che è fuori di Roma, essendo tornati Calenda, Saracco e Barazzuoli.

Si stabilì che un principe assisterà ai funerali dello Czar. Il Re destinerà quale. Si parlò del giorno d'apertura della sessione parlamentare, che sarà fra il 26 e il 29.

Cominciò poi la discussione del programma finanziario. Il Ministero ha deliberato di spingere le economie fino a 25 milioni, dei quali si trovarono 20 reali effettivi, dipendenti dalle riforme organiche. I bilanci della guerra e della marina daranno dieci milioni di economie, il bilancio dell'istruzione un milione e mezzo.

Il Consiglio ha accettato tutte le riforme proposte da Boselli e il ruolo unico.

Il bilancio dei lavori darà una sensibile economia coi progetti del riordinamento delle ferrovie.

Cina e Giappone

Telegrammi dal teatro della guerra annunciano che i giapponesi presero Foutchen marciano sopra Shangai e Kwan intenzionati di attaccare Mukden e Tien-tsin.

Londra, 7. Confermasi che la China fece il 3 corr. al rappresentante italiano nonchè a quelli d'Inghilterra, Germania, Russia, Stati Uniti e Francia la domanda di mediazione, proponendo quali condizioni della pace, il riconoscimento dell'indipendenza della Corea e il pagamento dell'indennità di guerra da stabilirsi dalle Potenze mediatrici. Questo ministro della China, accreditato anche a Roma, ha diretto i suoi ufficii all'uopo al Governo italiano. Si fa attualmente in proposito un attivo scambio di comunicazioni fra le Potenze.

Le modificazioni alla uniforme militare

I giornali militari dicono che tutte le pretese modificazioni alle uniformi militari si riducono all'espressione del solo voto per l'abolizione delle filettature.

Si sostituirebbe il cinturino nero a quello di bulgaro che non va punto d'accordo con molte uniformi, e si studia anche il modello di una giubba di fatica per le manovre.

PER I FUNERALI DELLO TSAR

Berlino, 7. I giornali hanno da Livadia: la salma di Alessandro III fu trasportata iersera dal palazzo imperiale alla chiesa bizantina, tutta decorata a palme. Il clero uscì dalla chiesa alle sette per partecipare al trasporto funebre. La salma è stata deposta in una cassa d'oro.

Quando la bara uscì dal palazzo, suonarono tutte le campane e si formò il corteo, a cui facevano guardia d'onore i cosacchi con fiaccole. La bara fu portata in alto dai cosacchi in modo che la vedeva tutto il popolo.

La seguivano lo tsar, i granduchi e le granduchesse.

Alla porta della chiesa lo tsar e i granduchi presero dai cosacchi la bara e la trasportarono nell'interno della chiesa, dove la deposero sopra un catafalco coperto di velluto rosso.

La tsarina e le granduchesse seguirono la bara in chiesa.

Allora si tolse il coperchio della cassa e fu benedetta la salma.

Le vie erano cosparse di rami di cipresso e un'immensa folla si accalcava, scoprendosi riverentemente al passaggio del corteo funebre.

—

Secondo il cerimoniale, il giorno dell'arrivo della salma di Alessandro a Mosca si annunzierà da araldi. Alla stazione il convoglio sarà ricevuto dal governatore, dal generale comandante e dalle autorità. Dopo breve preghiera l'Imperatore, i granduchi, il ministro della Corte e gli aiutanti dei generali toglieranno il feretro e lo metteranno sul carro. Il corteo funebre si recherà quindi al Kremlino, avendo alla testa il maestro di cerimonie a cavallo. Il carro sarà circondato da sessanta cadetti con torcie. Terranno i cordoni otto aiutanti di campo imperiali, e seguiranno il carro l'Imperatore con seguito, il principe di Galles, i granduchi e quindi in vettura l'Imperatrice la granduchessa Alessandra e le granduchesse. La truppa chiuderà il corteo. Arrivati alla cattedrale, l'Imperatore, i granduchi e il seguito toglieranno il feretro dal carro e lo porteranno alla cattedrale per la funzione funebre. Il pubblico sarà ammesso a salutare la salma. Quindi la salma sarà riportata sul carro, partecipando al trasporto l'Imperatore. Dopo che la truppa avrà reso gli onori militari, la salma e il corteo partiranno per Pietroburgo.

Tutto il mondo è paese

Iaber Balfour, ex deputato, al quale l'illustre Gladstone aveva offerto un portafoglio Ministeriale, giungerà in Inghilterra dalla Repubblica Argentina che ne concesse l'estradizione.

Egli è accusato di gravissimi imbrogli nella *Banca Liberator* che trasse in rovina tante famiglie.

Si dice che egli farà importanti rivelazioni che comprometteranno deputati e ministri; che, quando era deputato sottoscrisse ingenti somme pel fondo del partito liberale e soccorreva *non pochi deputati*.

I NICHILISTI

Un corrispondente da Lugano della *Tribuna* ha avuto un interessante colloquio con alcuni nichilisti russi rifugiati nella Svizzera, i quali gli hanno detto che il nuovo czar, debole e malaticcio, non potrà mai essere l'uomo delle grandi decisioni, tale da poter dominare nelle Russia che si desta, l'attuale momento storico. Sicchè i suoi primi atti politici dipenderanno dal trionfo d'uno dei due partiti che si contendono a Corte il dominio del nuovo autocrate.

Se vincerà il partito del granduca Vladimiro, che è il paladino della schiavitù, delle *deportazioni amministrative* dello *knout* e simili delizie, tutte caratteristiche della *Santa Russia*, allora sarà la continuazione dell'impero di Alessandro III, con tutte le inenarrabili iniquità ignote alla civiltà europea. E in tal caso il partito nichilista è pronto a tutto. Farà una guerra a coltello, senza misura e senza pietà, contro la dinastia dei Romanoff e contro tutti coloro che la sostengono. Avrà le audacie ed i mezzi di spingersi sino alle più custodite camere del palazzo imperiale e degli uffici governativi, e vi recherà il terrore e la vendetta delle speranze deluse.

Se invece lo tsar, afferrato dalle necessità dei nuovi tempi e stimolato dal suo spirito di uomo moderno, cadrà in braccio dei liberali, e darà la costituzione e la conseguente amnistia per i condannati politici, allora il movimento rivoluzionario, che è in Russia assai più vasto e poderoso — per quanto latente — di quello che la vecchia Europa non creda, assumerà una fase nuova.

Si staccheranno i progressisti, costituzionali e i democratici dai nichilisti propriamente detti (socialisti ed anarchici), cercando i primi di sospingere il nuovo assetto politico quanto più innanzi sarà possibile, e valendosi gli altri della conquistata atmosfera di libertà politiche per agitare nel popolo i problemi sociali moderni, che nella Russia aristocratica ed intellettuale, hanno tanti e sì calorosi cultori.

— E le vostre informazioni attuali — domandò il corrispondente — vi autorizzano a sperare un prossimo e radicale mutamento di cose in Russia?

— Un fuoco immenso, per quanto sotterraneo — risposero i nichilisti — stà per divampare. Le notizie pervenute ufficialmente da Pietroburgo non parlano che di alcune centinaia di migliaia di manifesti rivoluzionari sparsi per le vie nei, luoghi pubblici, nelle università. E si ignora che una sedizione enorme cova nell'esercito, che è oggimai l'ultimo baluardo del barcollante colosso dell'autocrazia politica e religiosa della Santa Russia; e non si sa, benchè si sospetti, che gli affigliati al grande partito della rivoluzione giungono insospettati fino all'anticamera imperiale, e che i primi nomi dell'impero sono legati al nostro patto di fratellanza. Malgrado le censure telegrafiche della polizia russa, e la proibizione ai giornali di pubblicare notizie allarmanti, sentirete fra poco che l'antico reame di Pietro il Grande è in fiamme da un capo all'altro. Il popolo russo è gelido, come il suo clima, ma guai se si desta!

Fin qui i nichilisti, i quali hanno anche assicurato il corrispondente che lo czar è morto avvelenato.

Noi non sappiamo quanto tutto ciò che essi dicono sia esatto e realizzabile. Certo si è intanto, come ci annunciano i dispacci, che il nuovo tsar si mostra fino dai suoi primi atti non solo amante della pace, ma inclinato anche ad un ravvicinamento politico colla Bulgaria.

Il caso del consigliere Marescalchi

Finora non avevamo parlato di questo *famoso caso* sembrandoci cosa di poco conto, ma vedendo che si vuole elevarlo a un affare di Stato, ne facciamo un breve accenno.

Il ministro dell'interno si è rifiutato di accettare le dimissioni del cav. Marescalchi da consigliere di prefettura.

Questi era stato traslocato da Bologna perchè, dice lui, facendo parte della commissione per il domicilio coatto si era mostrato mite nell'applicazione di tale pena.

Allora il Marescalchi rassegnò le dimissioni, che, come ripetiamo, non sono state accettate, ma il ministro dell'interno si è riservato di punirlo disciplinarmente.

L'onorevole Imbriani ha inviato in proposito un'interpellanza alla presidenza della Camera.

L'on. Ghigi ha pure inviato la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole presidente del Consiglio dei ministri, ministro per l'interno, sulle cause del trasloco, ordinato telegraficamente, di alcuni funzionari della prefettura di Bologna appartenenti alla commissione provinciale per l'assegnazione a domicilio coatto. « GHIGI »

—

La *Tribuna* annunzia che il cav. Marescalchi ha dichiarato, ad un corrispondente, di voler ricorrere alla IV Sezione del Consiglio di Stato, ed ha parlato della sua devozione all'on. Crispi citando questo fatto:

« Mentre io era ancora capo dell'ufficio della stampa al Ministero dell'interno, ultimavo in gennaio del 1891 la consueta prefazione da apporsi al Calendario generale del Regno. La prefazione è un sunto storico degli avvenimenti politici dell'anno. In quel tempo successe la crisi del gennaio 1891. Il sottosegretario di Stato, on. Lucca, veduta la prefazione, la soppresse, chiamandola un'apoteosi dell'on. Crispi. Allora io inviai una copia del mio lavoro all'on. Crispi, con la dedica: « A Francesco Crispi, queste pagine che i successori suoi nel Governo, già fattisi paurosi della storia, non vollero pubblicate ».

Le esportazioni dei vini italiani

Il totale delle esportazioni dei vini italiani nel mese di settembre fu di 438,000 ettolitri; cioè:

180,000 Ett. per l'Austria-Ungheria;
60,630 » per la Germania;
65,000 » per la Svizzera;
28,000 » per la Francia e Tunisia;
70,000 » per altri paesi dell'Europa;
29,000 » per le Americhe.

Nei 180,000 ettolitri esportati in Austria e in Ungheria sono comprese le esportazioni per tutti i paesi dell'Oriente.

Non si conoscono ancora i risultati dell'esportazioni di ottobre; ma si sa che essi furono assai migliori che nel mese precedente.

CRONACA PROVINCIALE

A S. VITO AL TAGLIAM.

Il maestro di musica

Ci scrivono da Venezia:

Sappiamo che il prof. Cesare Augusto Furlanetto ha concorso al posto di maestro di musica nel comune di San Vito al Tagliamento. Noi che conosciamo molto da vicino il bravo e pur tanto modesto professore e sappiamo quanto egli valga in arte, auguriamo fin d'ora ch'egli possa riuscire eletto, certo che saprà far onore alla città che l'ha istruito ed alla fama di compositore che ben ha meritato. Il comune di San Vito colla nomina di tale insegnante farà un eccellente acquisto. Auguriamo di cuore al nostro amico Cesare Augusto Furlanetto ch'egli possa riuscire eletto e così fra le balsamiche arie del Friuli condurre a fine l'importante composizione musicale a cui da tempo si è accinto (segreto per altri), di cui ne parleremo appena il lavoro sia compiuto.

DA CECCHINI DI PORDENONE

Per i lavori di un Santuario

Ci scrivono in data 6 corrente:

Realmente chi ammira l'ampiamento della bella Chiesa di Marsure, chi sente, anche da lontano il sonoro terzo di Campane, innalzato su quell'alto campanile nel settembre 1893, non può astenersi dal far parlar la stampa in lode di quel zelante R. Parroco e di quella on. Fabricieria e dell'intiera popolazione di quel paese.

Per coronare sì belle opere, sarebbe desiderabile, che quella spett. Fabbricicieria e quell'intiera popolazione si concordassero, e pensare anche per l'abbellimento e bisogni del Santuario della Madonna di mezzo monte in Aviano, a quella Parocchia soggetto.

E questi bisogni consisterebbero: che sarebbe desiderabile che in quel Santuario venissero posti dei banchi, non essendovi neppur uno al presente; che a suo tempo fosse fatto il soffitto; ed altresì rese più decenti le pareti. Oltre a ciò, che venisse completato il già incominciato impianto di piante ornamentali, pelle disposizioni delle quali, veniva spedito il bisegno dal sottoscritto nel 1893 a quel Rev. Parroco e Spett. Fabbricciera; che quella nuova tortuosa strada, che dal piede del vicino paesello di Costa, mette a quel Santuario, venisse ridotta e mantenuta in stato decente e comodo pei visitatori del medesimo; finalmente che venisse completato l'impianto di alberi a volontà, nei fiancheggianti possessi di quella strada, fatta da pochi anni or sono, dalle premure e zelo (e se si vuole anche per gelosia,) dei lodabili abitanti Marsuresi, i quali fecero risparmiare l'ingente spesa di quattro ed anche cinque mila lire al Cumune, se appaltata; e ciò in forza di un curioso scherzo fatto da un agente di campagna del vicinato.

Anche i capitelli sarebbero necessari, uno per ogni curva che fa quella tortuosa strada. Dell'eseguimento del primo s'incaricherebbe la nob. Famiglia Policreti del vicino Ornedo. Anche buone famiglie di Aviano concorrerebbero; dunque coraggio Marsuresi!

Per l'eseguimento di tali opere, sarebbe desiderabile che il Rev. Parroco di Marsure esortasse il pubblico dal pulpito ripetutamente, incoraggiando con la valente sua parola i buon suoi parrocchiani, portaudo l'esempioidella strada e Santuario di Sant'Augusto di Serravalle (Vittorio), ed altresì il dono fatto da una nob. signora di Ornedo di Aviano, del bel parapetto per altare della Madonna di mezzo monte (opera delle sue mani) esposto l'8 settembre 1894.

A quel benemerito e zelante Parroco, sta a cuore quel Santuario a lui affidatogli; e si prestino con amore e premura gli onorevoli Fabbriccieri e la intera popolazione di Marsura per l'eseguimento di quanto sentiranno dall'altare, dal loro Pastore spirituale.

Un forestiere ottantenne

DA CIVIDALE

Fiera

Il sindaco avverte che la rinomata fiera annuale di San Martino, scadendo quest'anno in giorno di domenica viene trasportata nel lunedì successivo 12 corrente.

Arresti

Furono arrestati certi Corincigh Giuseppe e Zamero Antonio, perchè il 4 corrente dopo aver fatto nascere dei disordini, oltraggiarono i RR. Carabinieri.

DA TRASAGHIS

Furto di lire 1290

Furono denunciati per sospetto, due pregiudicati, perchè di giorno mediante scalata salirono nella camera da letto di Rodaro G. B. e colla chiave trovata nascosta in una cassa rubarono 1260 fiorini austriaci in biglietti da 10, e, a danno della di lui moglie di Ber Domenica, fiorini 30 in biglietti da 5.

NELL' ISTRIA

Il telegramma del capitano provinciale

Ecco il testo del telegramma spedito alla Presidenza dei ministri dal capitano provinciale dell'Istria, appena giuntagli la notizia che a Pirano era stata posta la tabella bilingue.

Eccelsa Presidenza Ministri Vienna

Mentre Municipî istriani e Giunta provinciale stavano per chiedere soppressione e revoca misura Pirano affissione tabella bilingue, giunse notizia esecuzione data disposizione relativa.

Devo vivamente deplorare che, non curando mie prime leali rimostranze, basate reali condizioni di fatto, siasi peggiorata condizione di cose

Deploro pure che mandato esecuzione misura Pirano sia stato affidato a commissario imperiale presso Dieta provinciale.

Capitano provinciale *Campitelli*.

Le dimostrazioni di Valle

Arresti — Invio di truppe

Si ha da Rovigno in data 6 corrente:

In seguito ai fatti già conosciuti, nella vicina borgata di Valle furono praticati nove arresti. Gli arrestati furono tradotti dalla gendarmeria nelle carceri di Rovigno. Stamane è giunta a Valle, per il mantenimento dell'ordine pubblico, una compagnia di fanteria, spedita da Pola. Finora non si sono verificati altri incidenti.

Furono rimesse a posto le tabelle bilingui atterrate dai tumultuanti.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.

Novembre 8. Ore 8 Termometro 8.

Minima aperto notte 4.8 Barometro 752.5

Stato atmosferico: vario

Vento: Nord Pressione calante

IERI: bello

Temperatura: Massima 17.5 Minima 7.8

Media 11 53 Acqua caduta:

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr	6 49	Leva ore	14 29
Passa al meridiano	11.50 32	Tramonta	1.5
Tramonta	16.33	Età giorni	11.

La festa del 26° Reggimento

Il giorno 12 corr. — come abbiamo già annunciato — avrà luogo in Castello la festa che il 26° Regg. farà in ricordo del 34° anniversario del glorioso fatto d'armi di Gaeta.

Gli inviti furono diramati in buon numero, a tutta la *créme* della cittadinanza, alle autorità civili e militari.

La festa — come si può immaginare — riuscirà splendidamente.

Ecco il programma della giornata:

Ore 6.30 — Sveglia con musica — Batterie di fucili eseguiranno salve.

Ore 7 — Distribuzione del ricordo cromo-litografico fatta dai furieri a tutti i militari.

Ore 8.30 — Commemorazione del fatto d'armi di Gaeta pronunciata dall'illustrissimo sig. Colonnello nel salone del Castello innanzi a tutto il reggimento.

Ore 10.45 — Parata in quartiere.

Dalle 14 alle 17 — Gara di ginnastica e scherma, giuochi, cuccagna, lotteria e musica sul piazzale del Castello.

Ore 17.30. Pranzo di caporali e dei soldati nel salone

Ore 20. Pranzo degli ufficiali e dei sottoufficiali.

Ore 22. Ritirata con musica e trombettieri — Salve di fucileria — Illuminazione elettrica del castello.

—

Gli ufficiali in congedo che hanno ricevuto l'invito possono intervenire alla festa anche in divisa

Per gl' impiegati di finanza

La presidenza della Associazione fra gl' impiegati civili ha spedito questa mattina il telegramma qui sotto indicato a S. E., il ministro Boselli.

« Sua Eccellenza Boselli ». Roma.

« Esaminata questione organici impiegati centrali ed intendenze, consiglio direttivo associazione impiegati Udine applaude coraggiosa giusta proposta ruolo unico facendo voti sua pronta attuazione nell'interesse generale. »

—

Come risulta dagli ultimi telegrammi il « ruolo unico fu approvato dal consiglio dei ministri.

Siamo lieti di quest'atto di giustizia, compito dal ministero. (N. d. R.).

Processo per duello

Scrivono da Padova, 7:

Ricorderete il duello avvenuto lo scorso luglio fra il signor Macola, direttore della *Gazzetta di Venezia*, e il barone Abignente, tenente nel reggimento Savoia cavalleria, in seguito al libro pubblicato da questo contro il duello.

Macola vi riportò due ferite.

Oggi si svolse il processo e il Tribunale condannò Macola a venti giorni di detenzione e Abignente a otto.

Assolse i padrini.

Per i giovani medici

E' aperto il concorso presso la R. Università di Padova all'assegno per un biennio di annue lire 1500 della Fondazione Vanzetti in Padova per un giovane laureato in Medicina e Chirurgia, che volesse darsi a studi di perfezionamento scientifico e pratico nella Chirurgia generale o Chirurgia propriamente detta nell'interno del Regno o all'estero.

L'assegno sarà conferito, per gli anni scolastici 1894-95 e 1895-96, ad un giovane che sia nato in una delle attuali otto provincie venete ed abbia fatti gli studi ed ottenuta la laurea in questa R. Università da non più di quattro anni, riportando classificazioni distinte negli esami speciali e generali. Sarà preferito colui, che, oltre le prove di buon profitto, quali si possono ricavare dalle predette classificazioni, presenterà migliori pubblicazioni concernenti le discipline medico-chirurgiche, nonchè documenti di servizi prestati nell'esercizio della materia, per la quale è aperto il concorso; ed, a parità di merito sotto tale rispetto, sarà preferito colui che apparirà più scarsamente provveduto di beni di fortuna.

I concorrenti dovranno rivolgere la loro istanza al Rettorato della R. Università non più tardi del 30 corr. novembre.

Per gli studiosi di diritto penale

L'ultimo numero della *Scuola Positiva nella giurisprudenza penale*, diretta in Roma dall'on. prof. E. Ferri, contiene i due importanti articoli originali: A. Zuccarelli, I « passionati » del bene, e N. Pinsero, Protezione alle vittime del delitto; ed inoltre nella « Rivista Critica della Giurisprudenza Penale »: C. Camici, Responsabilità del feritore ed incuria del ferito, nella « Rivista Critica della Legislazione Penale »: L. Rinieri De Rocchi, Incongruenze della legislazione ed infine nella Cronaca: E. Ferri, Una menzogna della *Rivista Penale*; L. Frigerio, un delinquente pseudo-politico alienato; e A. Moschini, Il reclusorio di Volterra.

Congregazione di Carità di Udine

Bollettino di Beneficenza — Mese di ottobre 1894

a) Sussidi ordinari a domicilio

da L. 3 a 4	N. 236	per	L. 708.—
» 4 a 5	» 185		» 740.—
» 5 a 8	» 247		» 1354.—
» 8 a 10	» 49		» 395.—
» 10 a 15	» 24		» 259.—
» 15 a 30	» 11		» 180.—
» 30 a 40	» 1		» 30. -
» 40 in su	»		» —.—
Totale	N. 753		L. 3666.50
In razioni alim.	» 27		» 31.—
In complesso	N. 780		L. 3697.50
Nei mesi precedenti			» 35005.80
In complesso			L. 38703.30

b) Ricoverati: nell'Osp. Tomadini N. 4 e nella Pia Casa Derelitte » 5

c) Elargizioni pervenute nel mese suddetto:

Ditte varie per onoranze funebri (come da elenchi pubblicati durante il mese) L. 318.50

Billia avv. G.B. per des. suss. » 12.—

Totale L. 330.50

Riporto dei mesi precedenti » 9175.20

In complesso L. 9505,70

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

Stagionatura ed assaggio delle sete

Sete entrate nel mese di ottobre 1894

Alla stagionatura:

Greggie	Colli N. 75	K. 7455
Trame	» » 10	» 845
Organzini	» » 1	» 100
Totale	» 86	» 8400

All'assaggio:

Greggie	N. 281
Lavorate	» 10
Totale	» 291

Cucina Economica Popolare di Udine

Razioni smerciate agli individui concorrenti con denaro, con buoni della locale Congregazione di Carità e Stabilimenti privati, nel mese di ottobre 1894:

Minestre 7764, carni 105, musetti 95, pani 5389, vini 471, verdure 748. Totale N. 14572.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

La prima rappresentazione della Compagnia di varietà *La Parisiana* che doveva aver luogo ieri è stata rimandata a questa sera giovedì (ore 20.30) perchè il direttore sig. E. Fournier ha creduto bene sospenderla onde meglio allestire l'andata in scena, ed ottenere miglior successo. Ci dicono che la Parisianà sia composta di elementi di primo ordine scritturati appositamente a Parigi, e di là il nome di Parisianà dato alla Compagnia. Non si daranno che poche rappresentazioni, la Compagnia dovendo recarsi a Venezia.

Ci si assicura un programma variatissimo e di tutta novità. Primeggiano fra diversi artisti:

Thè Gabriels, trio acrobatico fin de siecle, una signora e due uomini in frak. I fratelli Alma, comici eccentrici alle Bone paise. Miss Lelia Sirado la regina dell'aria. I tre Duval sopranno-minati i Diavoli del Nord, e per finire la Etoile Parigine M. Violette Dechaume, la fine *dicitrice* del Casino di Parigi, da non confondere colle solite cantanti di canzonette, perchè M. Dechaume non canta, ma è apprezzata per la sua dizione perfetta.

Auguriamo dunque al sig. Fournier successo artistico e teatro pieno. Il programma è attraente, dunque tutti al Minerva.

BANCA DI UDINE

ANNO XXII — 22° ESERCIZIO

Capitale Sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100 L. 1,047.000 —

Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi » 523,500.—

Capitale effettivamente versato	L. 523,500.—
Fondo di riserva	» 313 032.97
Fondo evenienze	» 17,650.—
Totale	L. 854,182.97

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

30 Settembre		31 Ottobre
L. 523,500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
» 55,358.51	Numerario in cassa	» 205,976.31
» 4,643,467.47	Portafoglio **Italia, Estero e Buoni del Tesoro**	» 3,937,467.09
» 9,775.01	Effetti in protesto e sofferenza	» 11,776.61
» 629,758.70	Antecipazioni contro deposito di valori e merci	» 801,151.15
» 949,309.24	Valori pubblici – **di nostra proprietà**	» 1,034,966 49
» 308,017.50	Valori pubblici – **applicati alla riserva**	» 308,017.50
» 13.087.50	Cedole da esigere	» 13,087.50
» 673,454.02	Conti correnti garantiti da deposito	» 853.146.49
» 550,382.61	Detti con banche e corrispondenti	» 417,386.44
» 69,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 69,000.—
» 241,500.—	Depositi – a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 2,292,743.45	Depositi – » antecipazioni	» 2,234,296.45
» 1,501,190.03	Depositi – liberi **a custodia**	» 1,504,790.03
» 51,099.37	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 64,171.82
L. 12,511,643.41		L. 12,220,233.88

PASSIVO.

30 Settembre		31 Ottobre
L. 1,047,000.—	Capitale	L. 1,047,000.—
» 313,032.97	Fondo di riserva	» 313,032.97
» 17,650.—	Fondo evenienze	» 17,650.—
» 2,464,312.52	Conti correnti fruttiferi	» 2,443,996.81
» 2,518,617.81	Depositi a risparmio	» 2,546 617.88
» 1,109,935.96	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 846,095.12
» 804,685.97	**Conto Titoli**	» 798,632.17
» 6,935.57	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 6,135.57
» 241,500.—	Depositanti – a cauzione **dei funzionari**	» 241,500.—
» 2,292,743.45	Depositanti – » **antecipazioni**	» 2,234,296 45
» 1,501,190.03	Depositanti – liberi **a custodia**	» 1,504.790.03
» 194,039.13	Utili lordi del corrente esercizio	» 220,486.88
L. 12,511,643.41		L. 12,220,233.88

Udine, 31 ottobre 1894.

Il Sindaco **M. Pagani** — Il Presidente **C. Kechler** — Il Direttore **G. Merzagora**

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve denaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del

3 1/2 % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.

3 3/4 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdite le cedole scadute.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del

4 % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Gli interessi sono **netti** di ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Accorda **Antecipazioni** sopra:

a) carte pubbliche e valori industriali;

b) sete greggie e lavorate e cascami di seta;

c) certificati di deposito merci.

Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi.

Cedole di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.

Apre **Crediti in Conto Corrente** garantito da deposito.

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette **Assegni a vista** (chèques) sulle principali piazze di ***Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America.***

Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**

Riceve **Valori in Custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'**Esattoria del I. e II. Mandamento di Udine.**

Rappresenta la Società **L'ANCORA** per assicurazioni sulla Vita.

Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi

Esistenti al 30 settembre 1894	L. 2,464,312.52	
Depositi ricevuti in ottobre 1894	» 800,365.38	
	L. 3,264,677.90	
Rimborsi fatti in ottobre 1894	» 820,681.09	
Esistenti al 31 ottobre 1894		L. 2,443,996.81

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 30 settembre 1894	L. 2,518,617.81	
Depositi ricevuti in ottobre 1894	» 201,692.57	
	L. 2,720,310.38	
Rimborsi fatti in ottobre 1894	» 173,692.50	
Esistenti al 31 ottobre 1894		L. 2,546,617.88
	Totale	L. 4.990,614.69

Geografia per le Scuole secondarie

del colonnello ing. D. Giannitrapani. 1 vol. con 108 figure e una carta (L. 3) R. Bemporad e F. Firenze.

I mutamenti che subirono i programmi scolastici anche per ciò che riguarda la geografia, hanno fatto pullulare molti volumi che trattano una tale materia o troppo diffusamente o troppo succintamente. Palesano in ogni modo una fretta nel compilatore che tradisce lo scopo del lavoro: bastare ai programmi. Ma alle esigenze di essi rispondono proprio interamente?

Il giudizio di valorosi insegnanti e dei più illustri geografi provano, pur troppo, il contrario. E dobbiamo plaudire all'opera dell'egregio colonnello, ing. Giannitrapani, che a quella deficienza ha riparato. La *Geografia* che ci presenta è un tutto omogeneo, non v'è squilibrio fra le varie parti, sibbene un'armonia che giova a dar risalto agli ottimi criteri didattici a cui si attenne l'autore, il quale seppe mostrarsi in ogni particolare chiaro e preciso. L'esposizione semplice ed evidente è sussidiata da 108 nitide incisioni, che valgono ad imprimere nei giovani i caratteri peculiari di una accidentalità o di una regione.

L'Italia ha uno sviluppo largo e opportuno, ciò è giusto e patriottico insieme, e la regione alpina è descritta in ordine ai recentissimi studi di geografi più illustri, fra cui il nostro concittadino on. Marinelli e l'Umlauft. Questa costituisce una importante novità dell'eccellente lavoro del Giannitrapani, la quale varrà a giustificare la preferenza degli insegnanti. Ai quali raccomandiamo pure l'esame del Catalogo dell'editore cav. Bemporad, fornito di molte ottime opere scolastiche.

Telegrammi

Rivoluzione a Rio Janheiro

New York, 7. Il *New York Herald* ha da Montevideo:

Una rivoluzione militare è scoppiata a Rio Janheiro. Si ignora se sia favorevole o contraria alla proclamazione della candidatura di Peixoto.

Elezioni in America

New York 7. Ieri ebbero luogo le elezioni nei diversi Stati.

I repubblicani riportarono una splendida vittoria elettorale in tutti gli Stati, dove il risultato dell'elezione era dubbio. La maggioranza repubblicana nel Congresso di Washington sarà per lo meno di 25 voti. Wilson, autore dell'attuale tariffa doganale, fu sconfitto.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 8 novembre 1894

	6 nov.	8 nov.
Rendita		
Ital 5 % contanti	90.80	91.—
» fine mese	90.90	91.05
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	90 50	90.50
Obbligazioni		
Ferrove Meridionali	292.—	294.—
» Italiane 3 %	272.—	273.—
Fondiaria d'Italia 4 %	480.—	480.—
» » » 4 1/2	484.—	484.—
» Banco Napoli 5 %	428.—	428.—
Ferrovia Udine-Pontebba	438.—	430.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	107.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	750.—	754.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	222.—	222.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	650.—	654.—
» » Mediterranee	500.—	505.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	106 90	106 75
Germania »	131 80	131 50
Londra	26.80	26.83
Austria - Banconote	2.15.80	2.15.50
Corone in oro	1.08 —	1.07.—
Napoleoni	21.35	21.33
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	84.10	85 30
Id. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza buona

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

Udine, 1894 — Tipografia editrice G. B. Doretti